

1. “Entra nella tua camera”

Il cellulare sempre acceso. Con l'ansia di non perdere nessun SMS. Saliti in auto, accendiamo la radio e i nostri timpani sono costantemente bombardati da suoni, parole e musiche, il più delle volte assordanti. Entrati in casa, la cosa che facciamo subito è accendere la televisione. Siamo costantemente connessi con la rete. Velocemente. Se per qualche ragione si inceppa il meccanismo mediatico o si rallenta, diventiamo irrequieti. Siamo immersi in un clima culturale che esalta l'effimero, il transitorio, l'apparenza, l'esteriorità. Abbiamo così perso il gusto per il silenzio, per la contemplazione delle cose, della realtà, per l'interiorità.

La Parola di Dio, invece, sempre attuale, anche in questa nuova Quaresima, ci invita a fare un'operazione in controtendenza con quanto sopra esposto: ci invita a rientrare in noi stessi. E questo è importante e salutare. Mi sembra la prima condizione per vivere nella verità la Quaresima che stasera iniziamo.

Entra nella tua camera e nel segreto del tuo cuore riscopri Dio in te. Dice sant'Agostino: “Entrando nella tua camera, entri nel tuo cuore... Per poter liberamente rientrare nel tuo cuore, purificalo, spazza via i sordidi desideri, spazza via la macchia dell'avarizia, i cattivi pensieri; getta fuori i risentimenti; toglie tutte queste cose, poi entra nel tuo cuore e là troverai la gioia (Commento al Salmo 33,8).

Ecco, la Quaresima tempo di silenzio, di ascolto di Dio nell'intimo di sé!

2. “Ritornate al Signore”

Rientrando in te stesso attingerai alla sorgente dell'acqua viva che si trova nel fondo del pozzo del tuo cuore. “*Ritornate al Signore*”, ci ha ripetuto per ben due volte il profeta Gioele (Cfr 2,12-18). Lontano da Lui, forse abbiamo sperimentato la dissipazione, la disgregazione in noi stessi. Rientrando in noi ritroviamo l'unità, la gioia, la pace. San Paolo, come sempre, anche stasera è stato chiaro: rientrando nell'intimo del tuo cuore sperimenterai quella pace profonda che egli chiama anche riconciliazione: e ci ha supplicato: “*lasciatevi riconciliare con Dio*” (2 Cor 5,20). In te, nel profondo del tuo cuore, troverai il volto benevolo di Dio che si riconcilia con te.

Ecco, la Quaresima: tempo di penitenza, di sacrificio e di rinuncia per sperimentare il perdono e la misericordia di Dio che in Cristo morto e risorto è stata abbondantemente riversata nei nostri cuori. I fratelli catecumeni qui davanti a noi, concludono stasera il loro cammino iscrivendo il loro nome; si preparano così a ricevere nella prossima pasqua i sacramenti della fede. Sono un richiamo perché pure noi riviviamo la bellezza della riconciliazione che abbiamo ricevuto con la grazia dei sacramenti.

3. Col cuore aperto

Rientrato in te stesso, dopo aver attinto alla sorgente dell'acqua viva che è Dio in te, il tuo cuore si aprirà. Il rientro in noi stessi, infatti, non è una chiusura intimistica che ci separa e ci allontana dai fratelli. Al contrario: il cuore si apre all'amore, al perdono, alla carità. Gesù nel vangelo di oggi ci parla di elemosina (Cfr Mt 6,2-4). Si tratta di un gesto che, limitato nel tempo,

non esprime solo un'attenzione episodica ed estemporanea verso chi soffre; indica una dimensione che deve avvolgere la nostra vita cristiana e renderla vera: la dimensione della carità. Papa Francesco ci ha scritto una lettera per questa Quaresima, dove tra l'altro dice: "La Quaresima è un tempo adatto per la spogliazione; e ci farà bene domandarci di quali cose possiamo privarci al fine di aiutare e arricchire altri con la nostra povertà. Non dimentichiamo che la vera povertà duole: non sarebbe valida una spogliazione senza questa dimensione penitenziale. Diffido dell'elemosina che non costa e che non duole".

Ecco, la Quaresima: tempo di carità.

Il primo grande esegeta cristiano, Origene, ha scritto: "Nell'anima di ciascuno di noi c'è un pozzo di acqua viva, c'è un'immagine nascosta di Dio, e i nemici hanno riempito di terra questo pozzo. Il Verbo di Dio è presente e questa è la sua opera: rimuovere la terra dall'anima di ciascuno di voi e riaprire le vostre sorgenti. Egli è in te e non viene dall'esterno, come anche il Regno di Dio è in te" (*Omelia sulla Genesi 13,3*).

La Quaresima è il tempo in cui Dio, da autentico educatore, vuol rimuovere la terra dalla nostra anima che ha sepolto la sorgente viva. A noi il compito di collaborare e permettergli di fare ciò.